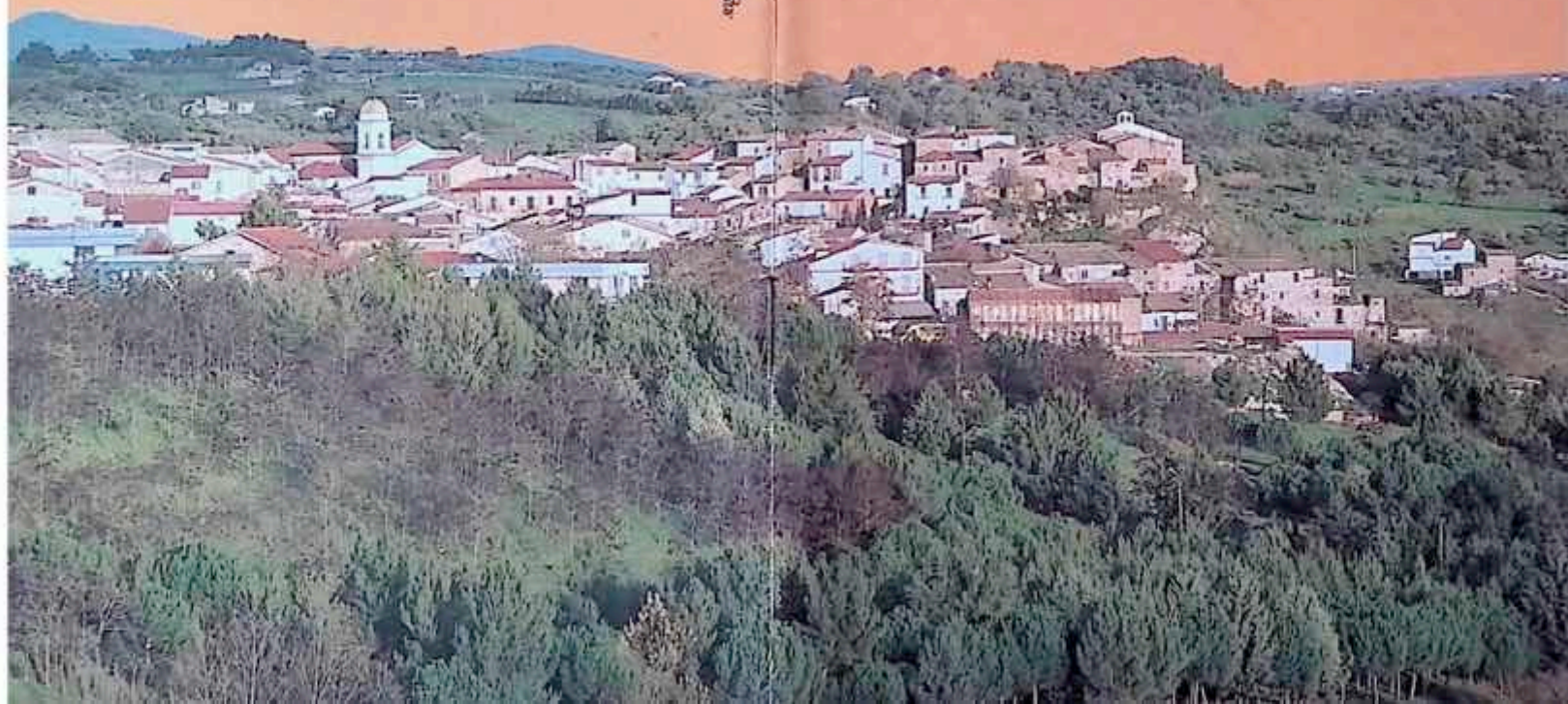


PIETRELCINA

Il paese di Padre Pio



Padre Pio da Pietrelcina

Il 25 maggio 1887, in una casetta del borgo antico di Pietrelcina (Benevento), al n. 32 di Vico Storto Valle, nasce Francesco Forgione, al secolo Padre Pio, battezzato il giorno seguente, nella chiesa di Sant'Anna. Il 6 gennaio 1903 entra nel noviziato dei Cappuccini di Morcone (Benevento) ed il 22 gennaio dello stesso anno veste l'abito Cappuccino ed assume il nome di Fra Pio.

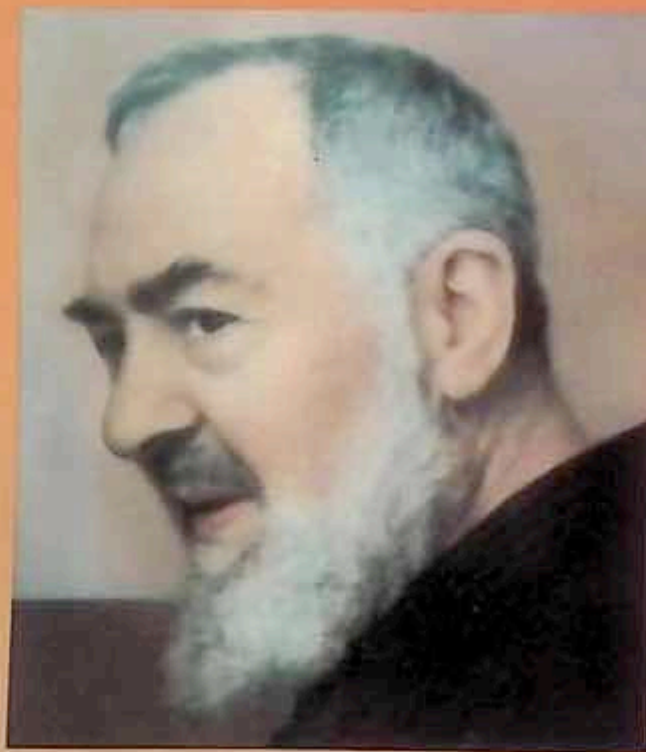
Il 10 agosto 1910 è consacrato sacerdote nella Cattedrale di Benevento e subito dopo, il 14 agosto, celebra a Pietrelcina, nella «Chiesa Madre», la prima Messa Solenne.

Dopo l'ordinazione sacerdotale, si sviluppa il suo itinerario mistico, con i fenomeni, al completo, della passione e morte di Gesù: la stigmatizzazione, manifestatasi visibilmente il 20 settembre 1918.

Padre Pio ha estrinsecato il suo amore verso l'umanità anche mediante opere terrene. Infatti a San Giovanni Rotondo (Foggia), dove è vissuto la maggior parte della sua vita, il 5 maggio 1936 inaugura una grande clinica: «La Casa Sollievo della Sofferenza».

Padre Pio muore il 23 settembre 1968 nel Convento dei Padri Cappuccini di San Giovanni Rotondo.

Dopo la sua morte, sono state avviate le procedure burocratiche per aprire il suo processo di beatificazione e di canonizzazione che è ormai a buon punto. Infatti è terminato il cosiddetto processo diocesano (21/01/90) e si è aperto il processo apostolico presso la Congregazione delle cause dei Santi a Roma.



Cenni storici

Pietrelcina, comune in provincia di Benevento, si trova a poco più di 300 m sul livello del mare e dista circa 12 km dal capoluogo. Ha origine antichissima. Nel XII secolo, secondo il cronista Falcone, i suoi abitanti erano attivamente impegnati nelle vicende storiche tra Normanni, il Papato e gli ultimi principi longobardi. Nello stesso secolo, un feudatario del paese donò un convento ai Padri virginiani a Montevergine a dimostrazione di una già notevole religiosità del piccolo centro sannita.

Nei secoli successivi, Pietrelcina ebbe diversi feudatari; giova ricordare il celebre giureconsulto Bartolomeo Camerario che qui medì e scrisse qualche sua

opera. Si avvicendarono poi i Caracciolo, i D'Aquino, i Carafa. Ha fatto sempre parte della Diocesi di Benevento e della provincia di Principato Ultra del Regno di Napoli; dal 1861 appartiene alla provincia di Benevento.

Il nucleo originario del paese è situato su uno sperone di roccia calcarea. Questo centro antico, detto «Castello», conserva intatto il fascino di un tempo. Le sue stradine strette che salgono e scendono in modo tortuoso, le piccole case arricchite da scale esterne (jaffii), le piccole corti, ne fanno un monumento dal fascino straordinario. In una casetta dell'antico borgo nacque nel 1887 Francesco Forgione, in seguito Padre Pio.

fig. 1 Il Casino



**La chiesa
dei Padri Cappuccini**

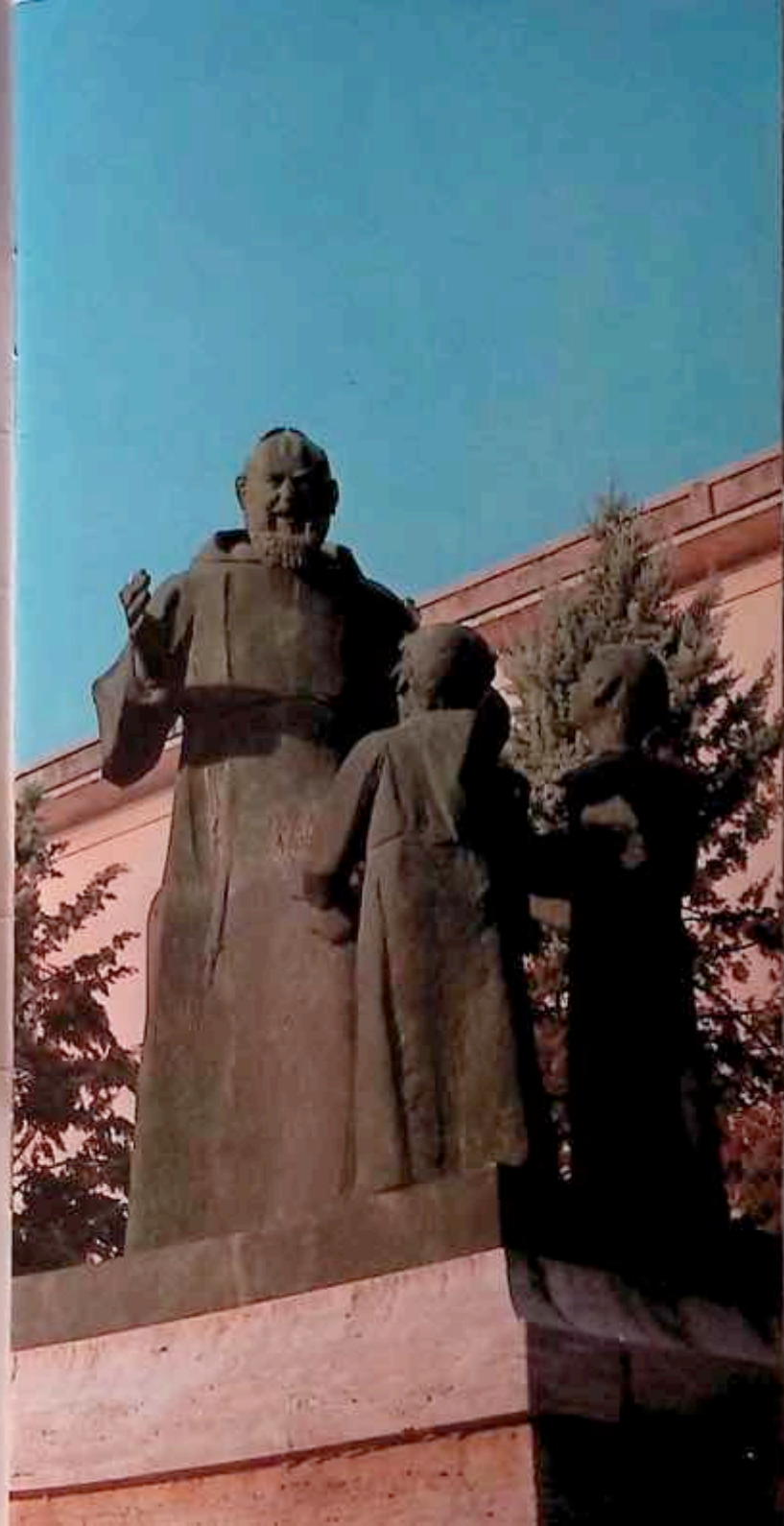
fig. 2

Fu costruita per espressa volontà di Padre Pio. I lavori iniziarono nel 1926 e terminarono nel 1951 con la consacrazione della chiesa. Si affiancano, inoltre, sulla sinistra della chiesa un importante seminario, mentre sulla destra è presente la «casa del pellegrino» ultimata e inaugurata nel 1991.

**Il monumento
a Padre Pio**

fig. 3

È situato nel giardino antistante il seminario. È opera dello scultore D. Andreose e fu inaugurato il 16 settembre del 1971. Il gruppo artistico si compone di una grande figura di Padre Pio in mezzo ai ragazzi che porgono gioiosi un piccolo omaggio: il plastico del loro seminario.





La chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli

figg. 4-5

Ricostruita dopo il terremoto del 1688 e consacrata dal Cardinale Orsini nel 1701, nei secoli successivi fu ampliata e modificata. In questa chiesa si venera la Madonna della Libera, patrona di Pietrelcina, rappresentata da una bella statua lignea di scuola napoletana del primo quarto del XVIII secolo.



Castello

Porta Madonnella

figg. 6-7

È una delle due porte di accesso all'antico e suggestivo borgo detto «Castello». Si può ammirare una bella edicola in formelle di maiolica, murata al lato della porta rappresentante San Michele Arcangelo, la Madonna Incoronata, Sant'Antonio da Padova. Le maioliche sono probabilmente di scuola cerretese del XVIII secolo.



La torretta

fig. 8

È una piccola stanza abbarbicata sulla roccia. Vi si accede per una stretta e ripida scalinata di pietra. In essa Padre Pio dimorò da studente; in questa sorta di eremo meditò e scrisse gran parte del famoso «Epistolario».





L'interno della torretta

fig. 9

Scarno e disadorno ci riporta alla memoria la figura pallida e ispirata del giovane Francesco Forgione.



La cucina

fig. 11

La piccola abitazione di due vani era utilizzata dalla famiglia Forgione come cucina e piccola camera da pranzo.

L'interno della cucina

fig. 10

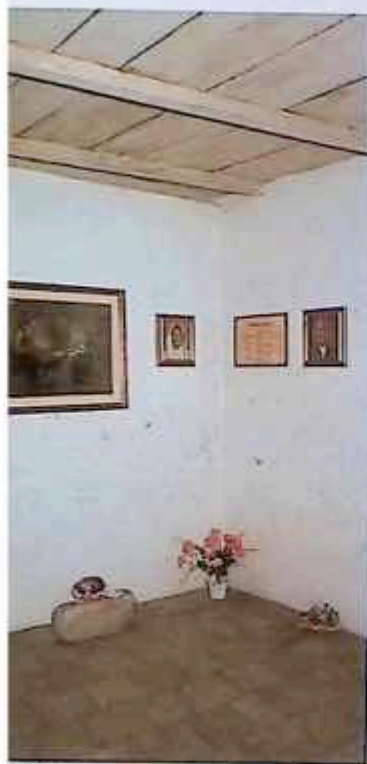
Vi si trovano un piccolo focolare, una panca e vari oggetti casalinghi, tipici dell'epoca. Caratteristico il pavimento in pietra naturale. La stanza riceve luce da una feritoia senza vetri e senza imposta, protetta da una grata a croce da dove è possibile vedere la via del Rosario.



La casa natale

figg. 12-13

Il 25 maggio 1887, alle ore 17, in questa umile stanzetta, al numero civico 32 di Vico Storto Valle, nasceva Francesco Forgione. Un visitatore dei nostri giorni, guardando da fuori questo fabbricato, è colpito dalla semplicità e lo dice «casuccia simile ad una del presepe».





13

La chiesa di Sant'Anna

fig. 14

È la più antica del paese. È stata per diversi secoli sede parrocchiale e centro della vita religiosa dei pietrelcinesi. La struttura è del XVIII secolo. In una loggetta affiancata alla chiesa si gode la visione delle dolci colline del Sannio.

L'interno della chiesa di Sant'Anna

figg. 15-16

È stata recentemente restaurata. Bello, nella sua semplicità, il battistero in pietra e radica dove fu battezzato Padre Pio. Sotto l'altare di Sant'Anna è posta l'urna contenente le re-

liquie di un martire, riesumate dalle catacombe romane e trasferite a Pietrelcina nel 1801.



16



17



18

La dimora da sacerdote

figg. 17-18

Il pianterreno è composto di due vani, in cui i coniugi Forgione, mamma Peppa e papà Orazio, trascorsero il primo anno di matrimonio. Nella cucina si notano attrezzi vari e oggetti casalinghi. L'altra cameretta serviva da deposito; caratteristico il cassone per il grano e la pila per l'olio. Al piano superiore, al quale si accede per una rampa esterna, Padre Pio pregava, studiava, scriveva lettere dense di ammaestramenti spirituali e sosteneva la lotta con i diavoli.

Via del Rosario

Contrada Pantaniello

fig. 20

Una delle più antiche contrade del paese: una grande corte, con al centro un pozzo, circondato da case con jaffi e loggette. Il giovane Francesco qui scambiava qualche breve saluto con i compaesani e si avviava fuori dal paese, verso Piana Romana.

La via del Rosario

figg. 19, 21/23

È la stradina di campagna che, dal centro abitato porta a Piana Romana. Lungo questa strada, superando un ponticello, tra salite e ripide discese, in serena solitudine



20

e recitando il rosario, Padre Pio, da ragazzo, da studente e anche da sacerdote si recava alla «masseria» che la sua famiglia possedeva a Piana Romana.



19



24

Piana Romana

La masseria

figg. 24-25

Dopo una buona mezz'ora di cammino per la via del Rosario, si arriva sopra una collina ricca di messi e di vecchi olmi e tra un gruppo

di case vi è la «masseria» dei Forgione. Dà grande emozione l'interno della casetta dove Padre Pio alloggiava.

Sono ben conservati il focolare, vari attrezzi di contadini e il pavimento di nuda pietra.

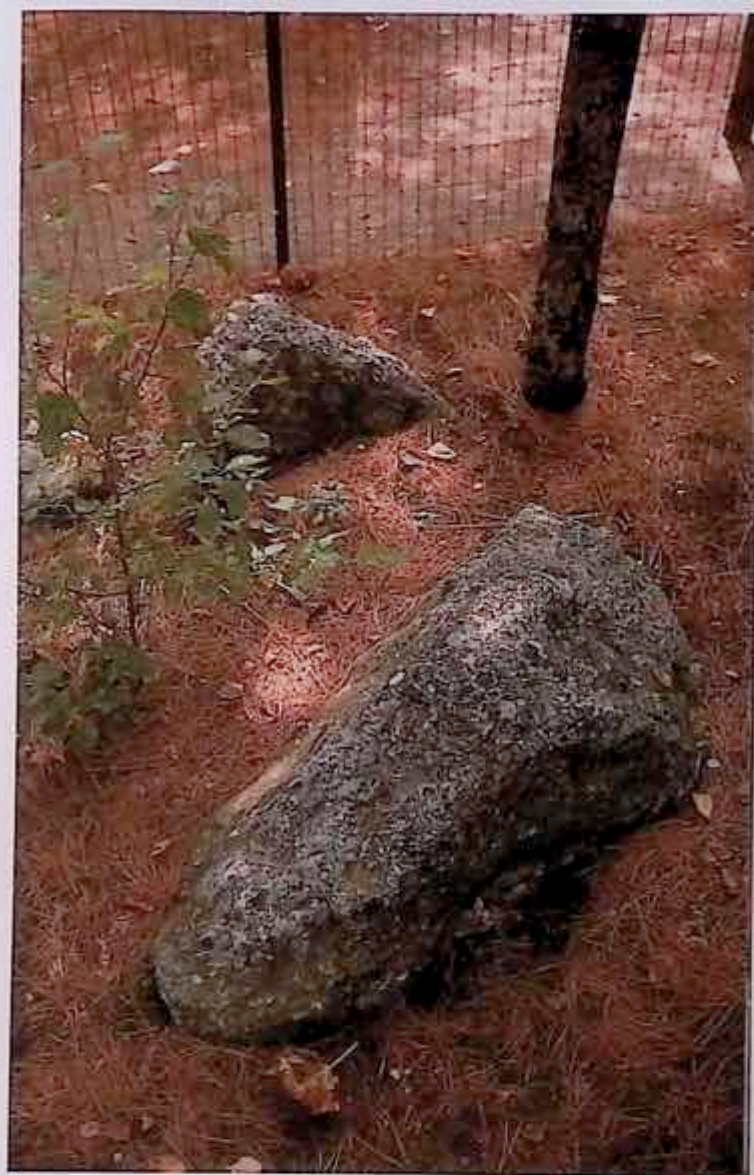


La cappella

fig. 26

Nel 1958 fu costruita una cappella nel posto dove Padre Pio amava raccogliersi in profonda preghiera. Vi si accede per un viale di circa 65 metri, costeggiato

da pini e chiuso da un cancello di ferro battuto. Per la prima volta il 23 aprile 1961 la campanella posta sulla ventola della facciata fece echeggiare per la collina la sua voce per chiamare i fedeli delle vicine masserie a messa.



Il seggiolone

fig. 27

Un altro ricordo di Piana Romana, a cui Padre Pio teneva tanto, sono due grosse pietre, che gli servivano da panca, molto vicine all'olmo e recintate da rete metallica: «Erano il

mio seggiolone - diceva - di là vedevo spuntare e calare il sole».

Si racconta che un pietrelcinese tentò invano di spostare «il seggiolone» quando Padre Pio era ancora in vita. È ormai parte integrante e inamovibile di questa terra santa.



Il pozzo

fig. 28

Lungo il viale che conduce alla cappella, sulla sinistra, è presente un magnifico pozzo in pietra, ottimamente conservato. Fu scavato da Zi Crazio sul luogo indicato da Padre Pio, ancora adolescente, per accontentare il padre adirato perché non riusciva a trovare l'acqua.

L'olmo

fig. 29

A Piana Romana Padre Pio passava il suo tempo a leggere, studiare e pregare sotto un olmo e lì nel 1910 ebbe le prime stimmate.

Ora il famoso olmo, secco e plastificato, è custodito nella parte posteriore dell'altare, nella cappella.

Il tempo passa ma la presenza di Padre Pio non si cancella, e Piana Romana è tutta piena di luce perché C'è stato Gesù ed è avvenuto tutto lì (Padre Pio).



29

Folklore

fig. 30

Il folklore pietrelcinese nelle sue varie espressioni si ripropone come testimonianza di tempi passati, e di genuine e spontanee manifestazioni popolari. La gioia di trovarsi insieme viene espressa con le caratteristiche danze e canti popolari. Il costume folkloristico di Pietrelcina, la «pachiana», era l'abito di nozze della donna popolana di un tempo.



30

Artigianato

fig. 31

Pur essendo stato un paese essenzialmente agricolo, Pietrelcina ha sempre vantato capaci artigiani, esperti fabbri, falegnami, muratori.

Ancora oggi abilissime mani intrecciano giunchi e canne per fabbricare panieri originali e «cestelle» di diverse grandezze.



31



32

Sagra del carciofo

fig. 33

Se è vero che i vini e i cibi danno l'indice della civiltà di una popolazione, anche qui è possibile scoprire una grande tradizione civile, in una autentica gastronomia e in una cucina tipica. È possibile reperire, ancora oggi, prodotti genuini della terra come il carciofo. Pietrelcina possiede, senza dubbio, i migliori carciofi

Manifestazioni

fig. 32

Il culto della Madonna della Libera è antichissimo. Le prime notizie risalgono al XVI secolo. La prima domenica d'agosto è festa grande a Pietrelcina. La «Madonnella Nostra», come affettivamente la chiamava Padre Pio, viene portata in processione per tutte le strade del paese. È la festa per eccellenza per ogni pietrelcinese, quella a cui non potrebbero mai rinunciare. Quante volte Padre Pio, nel silenzio della sua cella si è portato con la memoria, e non solo con essa, tra i suoi compaesani festanti, per seguire cantando e pregando il simulacro?

di tutta la regione. Sono di una fragranza unica, teneri e dal sapore delicatissimo. Una sagra annuale celebra nel mese di maggio questo prodotto della terra sannita.



Presepe vivente

fig. 34

Il centro antico di Pietrelcina, carico di memorie, conserva intatto l'aspetto medievale. Tra stradine strette, nelle abitazioni basse scavate nella roccia, nelle piccole corti, si cele-

bra ogni anno un rito tra i più importanti della storia dell'umanità: la nascita di Gesù. Un numerosissimo gruppo di pietrelcinesi dà vita ad un presepe vivente che è di un incanto mistico unico. La nascita del Cristo è ambientata nella casa natale di Padre Pio.



34

Come si arriva a Pietrelcina



Da Nord - Via Pescara - A14:
uscita casello di Termoli-Molise;
proseguire per Bolano,
Benevento, Pietrelcina

Da Nord - Via Roma - A1:
uscita casello di Caianello;
proseguire per Telesse,
Benevento, Pietrelcina

Da Napoli, Bari
e Salerno - A16:
uscita casello
di Benevento;
proseguire per
Benevento-Pietrelcina

Notizie utili

CARABINIERI - Via Francesco Paga - Tel. 991219
CARABINIERI pronto intervento - Tel. 112
CONVENTO DEI PADRI CAPPUCINI
Viale Cappuccini - Tel. 991207
FARMACIA - P.zza Santissima Annunziata - Tel. 991215
GUARDIA MEDICA - Corso Padre Pio - Tel. 991513
MUNICIPIO - Corso Padre Pio - Tel. 991409 - Fax 991265
PARROCCHIA SANTA MARIA DEGLI ANGELI
P.zza Santissima Annunziata - Tel. 991304
PRO LOCO PIETRELCINA - Viale Cappuccini
STAZIONE FERROVIARIA - Via Fontanelle
UFFICIO POSTALE - Via Francesco Paga - Tel. 991232
UFFICIO TURISTICO - Viale Cappuccini - Tel. 991861
VIGILI URBANI - Corso Padre Pio - Tel. 991409
AGENZIA VIAGGI E TURISMO
Via Nazionale - Tel. 991788

Ristoranti e Hôtels

RISTORANTE IL SANNIO
Via Gregarie - Tel. 991327
RISTORANTE HÔTEL LOMBARDI
Via Nazionale - Tel. 991144
RISTORANTE PIZZERIA 'DA PIETRO'
Via Fontanelle - Tel. 991767
RISTORANTE PIZZERIA 'STRIKE'
Via Francesco Paga - Tel. 991515

Articoli religiosi

BRINO ANTONIA - Viale Cappuccini
FANTASY - Viale Cappuccini
GRAZIELLA BIJOUX - P.zza Santissima Annunziata
LA MORGIA - Viale Cappuccini
SANTILLO GIOVANNA SOUVENIRS
Via Chiesa Sant'Anna

In copertina: Pietrelcina, panorama